

PEGGIO DI NAPOLI E ROMA

Il primato nero di Milano Un reato ogni 60 secondi

→ a pagina 4

(IN)SICUREZZA

LA PIAGA Lo studio del Sole 24 Ore sulla criminalità in Italia

Milano, record nero Nel giro di sei mesi oltre 138mila delitti

*Il capoluogo lombardo peggio di Roma e Napoli
Qui si registrano 35 reati ogni mille abitanti*



Record di reati nel capoluogo lombardo

→ La capitale dei reati? Milano. Almeno secondo la ricerca svolta dal Sole 24 Ore. Il capoluogo lombardo, infatti, avrebbe registrato nel primo semestre del 2010 il record nazionale



dei reati. La realtà che emerge dallo studio condotto dal quotidiano economico su rivelazioni dell'associazione nazionale funzionari di polizia pare non lasciare dubbi: la criminalità punta alle realtà territoriali dove più densamente si concentrano abitanti oppure attività produttive o infrastrutture. E Milano, più di ogni altra città, rispecchia tutte queste caratteristiche.

RECORD DI REATI

Le ultime rilevazioni disponibili sul trend dei delitti denunciati, indicano che dopo i cali dei primi sei mesi del 2008 e del 2009 (pari rispettivamente a -8% e -6%), il periodo gennaio-giugno 2010 si chiude intorno a quota 1.292 mila reati, lo 0,2% in meno rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente.

E se si rapporta il totale dei reati alla popolazione, le province maggiormente colpite risultano, nell'ordine, Milano (35%), Torino (34%), Bologna (31,6), tutte sopra i 30 delitti denunciati ogni mille abitanti. A Milano, in particolare, si registrano 35 delitti ogni mille abitanti per un totale di quasi 138 mila reati, praticamente 766 ogni giorno, una media di quasi uno ogni minuto. Roma invece si colloca in settima posizione (28,2%).

TRISTE PRIMATO

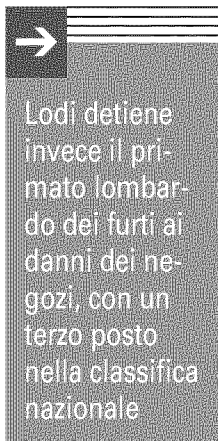
Tuttavia nel capoluogo lombardo la delittuosità è calata del 5 per cento mentre a Roma si registra un + 4 per cento. Nella classifica delle province più penalizzate dai reati significativi per le imprese, Milano è più penalizzata: al settimo posto (27 ogni 1.000 imprese) e Roma al 26esimo posto (21). A preoccuparsi per gli incrementi più consistenti di reati dovrebbero essere i materani (+22%) e gli aquilani (+20%), al contrario dei residenti di Asti e Pordenone che fanno registrare arretramenti a due cifre della criminalità

(rispettivamente -16% e -12%). È invece un'altra mappa quella che emerge se si passano in rassegna reati più gravi per il sistema economico, come l'usura, il riciclaggio, le truffe o le frodi informatiche. In questo caso, infatti, Milano si classifica agli ultimi posti della lista mentre ad essere penalizzate sono le imprese di Napoli (36%), Bologna (31,4%), Trieste (30,25), La Spezia (29,34) e Genova (28,36).

FRODI E USURA

Il tessuto produttivo napoletano è il più colpito sul fronte di truffe e frodi, ricattazioni ed estorsione. Al primo posto per furti in esercizi commerciali si piazza Bologna (15,63), seguita da Trieste (14,09) e Lodi (13,01), mentre Milano quanto a furti nei negozi si piazza al quinto posto. Dai dati della ricerca, inoltre, emerge che le province peggiori per estorsioni sono Biella e Napoli (entrambe a 1,11), seguite da Foggia (1,10), Enna (1,06) e Caserta (1,01). Quanto ai dati sulla ricattazione, le tabelle mostrano al primo posto Napoli (5,46%), La Spezia (4,91), Caserta (4,08), Imperia (3,87) e Trieste (3,85). Le imprese di Caltanissetta e Vibo Valentia, infine, sono quelle che più hanno a che fare con il reato di danneggiamento seguito da incendio (rispettivamente 6,38 e 5,28).

[ro.pe. (serv. p e p.)]



Lodi detiene invece il primato lombardo dei furti ai danni dei negozi, con un terzo posto nella classifica nazionale

Il vicesindaco De Corato: «Dati da prendere con le pinze» «Prima in classifica soltanto perché qui si denuncia di più»

>> «Le classifiche, soprattutto quando prendono in considerazione aree non omogenee, vanno prese con le pinze. L'analisi del Sole24Ore è innanzitutto a carattere provinciale e stila una graduatoria in base ai reati denunciati. E a Milano notoriamente si denuncia di più. Ecco perché Napoli è in trentesima posizione». Così ha commentato il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Riccardo De Corato, l'analisi pub-

blicata ieri dal Sole. Per il numero due di Palazzo Marino «quando si entra nello specifico di questo dossier, emerge che per furti in esercizi commerciali è Bologna la città peggiore e per ricettazione truffe ed estorsioni, guarda caso, è Napoli». Mentre in questi casi, Milano si classifica rispettivamente quinta e 15esima. «Per Milano - continua De Corato - io guardo ai dati diffusi dalla Questura ogni anno. E questi

dicono che nell'ultimo biennio i reati sono calati del 48%. Questa è la sicurezza reale». Insomma, per il vicesindaco, «è questo lo specchietto di tor-nasole su quanto di buono è stato fatto grazie a un maggiore controllo del territorio da parte di forze dell'ordine, militari e polizia locale e al contributo del Comune sul piano della politica di prevenzione».

«Risultati eccezionali - conclude De Corato - che vengono talora inficiati dalla sicurezza percepita, e che spesso va in direzione opposta e deforma la realtà. E su questo aspetto soggettivo che c'è ancora da lavorare molto. Anche se non è facile governare le impressioni». << **En.Mas.**





Crimini e sicurezza
Controlli in strada _DNEWS

Lo studio È la fotografia scattata dal "Sole24Ore" e dall'associazione Funzionari di **polizia**

A Milano la maglia nera dei reati con 35 delitti ogni mille abitanti

Il capoluogo lombardo registra comunque un miglioramento del 4,8% rispetto al 2009.

>>

Enza Mastromatteo

Milano

Milano si aggiudica il titolo di "capitale" dei reati denunciati. Sono 35 ogni mille abitanti. È questa la fotografia scattata da una ricerca pubblicata ieri dal "Sole24Ore", elaborata in base ai dati dell'associazione nazionale dei Funzionari di **polizia**. Insomma, al capoluogo lombardo va il record dei reati, seguita da Torino e Bologna. La criminalità punta alle realtà territoriali dove più densamente si concentrano abitanti oppure attività produttive e infrastrutture. Le ultime rilevazioni dispo-

nibili sul trend dei delitti denunciati, indicano che dopo i cali dei primi sei mesi del 2008 e del 2009 (pari rispettivamente a -8% e -6%), il periodo gennaio-giugno 2010 si chiude intorno a quota 1.292mila reati, lo 0,2% in meno rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente. Tuttavia, se si rapporta il totale dei reati alla popolazione, la provincia più colpita in Italia è proprio quella meneghina, mentre Roma si colloca in settima posizione. Ma va anche sotto-

**Focus sulle imprese
Provincia meneghina al 7° posto tra quelle più penalizzate in campo economico**

lineato che nel capoluogo lombardo la delittuosità è calata del 4,8% rispetto al 2009. Per quanto riguarda invece, la classifica delle province più penalizzate dai reati significativi per le imprese, Milano si aggiudica il settimo posto (27 ogni mille imprese), mentre Roma è al 26esimo. Così, se si passano in rassegna reati più gravi per il sistema economico, come l'usura, il riciclaggio, le truffe o le frodi informatiche, Milano se la cava meglio. In questo caso infatti, a essere penalizzate, sono le imprese di Napoli (36%), Bologna (31,4%), Trieste (30,25), La Spezia (29,34) e Genova (28,36). Il tessuto produttivo napoletano è il più colpito sul fronte di truffe e frodi, ricettazioni ed estorsione. <<



Nella Torino «sicura» del sindaco un reato ogni tre minuti e mezzo

Se da una parte gli indicatori economici continuano a tenere malgrado la crisi, è in campo sociale che il Piemonte sembra avvertire un calo preoccupante. Torino è l'ultima tra le città per l'indice riguardante la sicurezza. Peggio di Napoli o Palermo. È quanto emerge dall'ultima indagine sulla qualità della vita redatta dal Sole24 ore. Per effetto del crollo sugli indicatori dell'ordine pubblico, una delle sei aree su cui (...)

segue a pagina 4

«Un reato ogni tre minuti e mezzo» In città per i criminali è sempre festa

dalla prima pagina

(...) l'indagine pone la sua lente d'osservazione, il capoluogo piemontese perde tredici posizioni e si piazza nella parte bassa della classifica, al 66esimo posto. Ma in generale Torino non sembra registrare quest'anno alcun punto di eccellenza: il tenore di vita la piazza al 25esimo posto, la possibilità di business o di lavoro al 37esimo, meglio vanno i servizi (20esima posizione), ma sulla demografia è 88esima e sulle opportunità per il tempo libero, malgrado i grandi investimenti olimpici e post olimpici, è soltanto 48esima. E sull'ordine pubblico, come si è detto, addirittura ultima. I furti sono aumentati, ci sono zone della Città assolutamente non presidiate, i vigili vengono utilizzati solo per far cassa e non per l'Ordine pubblico. In compenso il nostro sindaco - ed è la critica più tagliente riservatagli - ha ottenuto, con il decreto legge sulla sicurezza del maggio 2008, poteri speciali in materia di ordine pubblico senza mai usarli. Il dettaglio è poco confortante. Nei primi sei mesi dell'anno 2010 i reati sono stati 77mila 838 e se

il trend dovesse rimanere identico verrebbe superato il dato del 2009 che era di 154mila 231. E i numeri sono inoppugnabili, gentilmente forniti dall'Associazione nazionale funzionari di polizia. In pratica Torino è seconda nella classifica dopo Milano con una media di 34 denunce ogni 1000 abitanti: a Milano sono solo 35. Quindi in definitiva a Torino si consumano più di 400 reati al giorno, uno ogni tre minuti e 30 secondi. L'unico dato positivo è la riduzione del 2 per cento in assoluto rispetto al semestre precedente. Dato che però non si rivela positivo in assoluto, perché a Milano la flessione è stata del 4,8 per cento. «Non è il solito slogan del centro-destra - commenta Beppe Lonero de La Destra - ma dati che dicono come a Torino vengano denunciato 30 delitti ogni mille abitanti. Numeri preoccupanti, che crescono nelle periferie e che dovrebbero fare riflettere anche Chiamparino e il suo "compagno" Fassino. Veramente a Torino si è fatto bene in questi anni? Veramente sono stati raggiunti i risultati sperati? Noi pensiamo di no, le periferie sono state abbandonate e la sicurezza è stata trascurata». [Rt]



I NUMERI

138.000

Sono i reati denunciati a Milano nel primo semestre 2010 secondo i dati diffusi dall'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp)

35

Il numero di reati denunciati sotto la Madonnina ogni mille abitanti. A Roma la cifra scende a quota 28

- 5 %

Nonostante Milano sia la città con il record di reati denunciati, rispetto al 2009, la delittuosità è calata di quasi il 5%

Criminalità Milano è la città dove si fanno più denunce

È Milano la città d'Italia in cui si commettono più reati, mentre a Napoli va la palma per i delitti che impattano sull'economia, dall'usura al riciclaggio, passando per la contraffazione, le truffe e le frodi informatiche.

Lo rivela l'ultimo rapporto dell'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp) sui dati del primo semestre 2010 forniti dal ministero dell'Interno e pubblicato ieri dal quotidiano «Il Sole 24 ore».

Nei primi sei mesi del 2010 sono stati quasi un milione e trecentomila i reati denunciati, di cui circa 138mila a Milano e 116mila a Roma (ri-

spettivamente 35 e 28 ogni mille abitanti). Tuttavia nel capoluogo lombardo la delittuosità è calata di quasi il 5 per cento, mentre nella capitale si registra un + 4 per cento.

Se si rapporta il totale dei reati alla popolazione, le province più colpite sono Milano, Torino e Bologna (tutte sopra i 30 delitti denunciati ogni mille abitanti), mentre Roma occupa la settima piazza. Le città più sicure sono invece Oristano, Potenza e Matera al sud, Belluno e Treviso al nord.

Sul fronte dei reati più gravi per il sistema economico, fanno buona compagnia a Napoli Bologna, Trie-

ste, La Spezia e Genova.

A Capodanno, quando polizia e carabinieri incontrarono i giornalisti per fare il bilancio dei reati commessi nel 2010 a Milano e provincia, i numeri davano ragione al rapporto dell'Anfp: i crimini, infatti, sotto la Madonnina, registrano un'effettiva diminuzione rispetto al 2009. Tuttavia la sensazione d'insicurezza dei milanesi resta molto alta.

«Registriamo un costante aumento della forbice tra la diminuzione dei reati e l'aumento della percezione di insicurezza» aveva dichiarato allora il neo **questore** Alessandro Marangoni.



A Milano il primato dei reati

Nei primi sei mesi del 2010 presentate 138mila denunce, più di Roma e Napoli | FIAMMETTA ■ all'interno

Le metropoli in mano al crimine, a Milano il record di reati

La classifica in base al rapporto delitti-numero di abitanti. In sei mesi 138mila casi, più di Roma e Napoli

LA POSIZIONE

A MILANO IL NUMERO MAGGIORE DEI REATI IN RELAZIONE AGLI ABITANTI AL SECONDO POSTO TORINO E BOLOGNA

di TINO FIAMMETTA

— MILANO —

I NUMERI HANNO un potere straordinario: pretendono di essere freddi e scientifici, quindi attendibili, ma - nello stesso tempo - basta manipolarli e possono dimostrare tutto e il contrario di tutto. Per fortuna, non sempre e non per tutto.

Quello dei reati e della delittuosità in genere è un terreno minato, per definizione. Non sorprende che Milano detenga il record dei reati (tutti insieme). Nonostante un calo molto meno marcato rispetto allo stesso periodo del 2009. Certo, è invece, scioccante trovare al secondo posto città «periferiche» come Torino e co-

BILANCIO

La statistica riguarda il primo semestre dell'anno scorso

me Bologna, sul secondo e terzo gradino di questo non invidiatissimo podio. Soffrono le città grandi e stanno «meglio» quelle piccole, città come Oristano, Matera e Po-

tenza, mantengono le prime posizioni in compagnia di una nutrita rappresentanza del Nord est (come Belluno e Treviso).

Miracolo dei numeri, appunto. L'elaborazione porta la firma del Sole 24 ore e dell'associazione nazionale dei funzionari di polizia, e si fonda su un concetto statistico, molto apprezzato: il numero dei reati correlato agli abitanti. Quindi «conta» il numero assoluto, ovviamente, ma deve essere messo in relazione con gli abitanti e questo spiega perché - per esempio, nella classifica delle estorsioni Milano è al 65esimo posto mentre Foggia è l'ultima della lista, cioè 107 (il numero delle province).

Nonostante «elastici», i numeri restituiscono la loro fredda scientificità: e si scopre che il capoluogo lombardo è al 100esimo posto per esempio, per i furti in casa, per le truffe, per i furti d'auto, e all'ultimo - come dicevamo - per le rapine e per tutti quei reati che vanno sotto il nome di «microcriminalità» (scippi, borseggi ecc ecc). Nessuno può meravigliarsi.

E giusto per confondere le idee, si

ritrova invece Milano al 32esimo posto in una singolare graduatoria che riguarda l'andamento della delittuosità negli ultimi cinque anni. Cioè a dire il trend della delittuosità dal 1995 al 2010 è più confortante a Milano che a Lucca, Pistoia o Grosseto, Asti o Cuneo.

Lo studio si riferisce al primo semestre del 2010, i dati sono parzialmente «vecchi» perché il trend di giugno-dicembre è stato reso noto a gli inizi di gennaio da



polizia e carabinieri nel consueto bilancio di fine anno. I due approcci - ovviamente - non sono speculari. Milano (nei primi sei mesi) registra 30 delitti ogni mille abitanti (alla fine dell'anno verosimilmente il numero va raddoppiato). Il calo (meno dell'uno per cento) è enormemente meno sensibile di quanto evidenziato dalle forze di polizia (meno cinque per cento) che invece calcolano solo il totale dei delitti senza rapporto con gli abitanti.

In ogni caso l'elemento che desta maggiore preoccupazione rimane la cosiddetta «percezione di sicurezza». Nonostante un calo «generalizzato» (sia pure non così significativo) la gente si sente sempre meno sicura. Forse perchè è sempre più difficile arrestare (e tenere dentro) i ladri o i rapinatori, perchè il numero delle rapine è lievitato del 43 per cento, o perchè sia pure in diminuzione, le violenze sessuali rimangono pur sempre un fenomeno allarmante circa 400, cioè a dire più di una al giorno.



LA RICERCA

L'ELABORAZIONE DEI NUMERI
PORTA LA FIRMA DEL SOLE 24 ORE E
DELL'ASSOCIAZIONE FUNZIONARI DI POLIZIA

PICCOLA DELINQUENZA

SOPRATTUTTO PER LA MICROCRIMINALITÀ
MILANO DETIENE IL PRIMO POSTO
SU TUTTE LE 107 PROVINCE ITALIANE

PERCEZIONE

NONOSTANTE IL CALO MENO SENSIBILE
(IN RELAZIONE AGLI ABITANTI)
NON CAMBIA IL TIMORE DEI CITTADINI